

Studio sulla carriera nel settore sociale

Scegliere una professione tipicamente femminile, e poi?

Di **Belinda Aeschlimann** e **Ines Trede**

Nelle professioni sociali la quota di professioniste e professionisti qualificati che cambiano settore è superiore alla media. In particolare, nell'assistenza all'infanzia c'è carenza di uomini. Lo IUFFP e SAVOIRSOCIAL hanno condotto uno studio sulla carriera per scoprire se gli e le aspiranti OSA rimangono fedeli al settore sociale dopo la conclusione della formazione.

È ormai noto che in tutto il mondo donne e uomini scelgono professioni diverse. In Svizzera lo si nota fin dalla prima scelta della professione: le donne prediligono professioni nei settori sociale e sanitario, mentre gli uomini optano soprattutto per formazioni tecnico-artigianali (cfr. p. 4-5). La scelta di una professione legata al genere si rivela problematica in particolare per le donne, poiché spesso – anche ai livelli di formazione superiori – implica uno stipendio più basso e minori opportunità di carriera (cfr. p. 6-10). Ma questa tendenza si riscontra anche nelle giovani donne e nei giovani uomini in formazione per una professione conside-

Le donne prediligono professioni nei settori sociale e sanitario, mentre gli uomini optano soprattutto per formazioni tecnico-artigianali.

rata tipicamente femminile? Per rispondere a questa domanda i ricercatori e le ricercatrici dello IUFFP hanno interrogato aspiranti operatori e operatrici socioassistenziali (OSA), che per l'86 per cento sono donne.

Nicchia di uomini in una professione femminile

La maggior parte delle persone in formazione OSA è formata negli indirizzi professionali Assistenza alle persone con disabilità e Assistenza all'infanzia. Nel primo caso l'assistenza è fornita spesso in foyer protetti e comprende lavori artigianali e industriali, tipiche attività maschili. L'assistenza all'infanzia prevede invece attività di cura tipiche soprattutto della sfera femminile. Secondo le statistiche sulla formazione, l'assistenza alle persone con disabilità costituisce una nicchia di uomini in una professione femminile: la quota degli uomini in formazione (30 per cento) è quasi quattro volte superiore a quella nell'assistenza all'infanzia (8 per cento).

Ciò significa che le persone in formazione OSA, scegliendo la professione in funzione del genere, prendono una decisione doppia: da un lato optano per il profilo professionale OSA, tipicamente femminile, e dall'altro per un indirizzo professionale anch'esso più o meno tipicamente femminile. Su questa base lo studio ha analizzato quattro gruppi di aspiranti OSA: 1. donne attive nell'assistenza all'infanzia; 2. donne attive nell'assistenza alle persone con disabilità, scelta atipica a livello di genere; 3. uomini attivi nell'assistenza alle persone con disabilità, scelta tipica a livello di genere; 4. uomini attivi nell'assistenza all'infanzia. Finora non era chiaro quali decisioni in merito alla professione e alla formazione prendessero questi quattro gruppi dopo la conclusione del tirocinio e se confermassero, rafforzassero o rivalutassero la prima scelta, tipica o atipica a livello di genere. È proprio quanto hanno analizzato i ricercatori e le ricercatrici basandosi sulle intenzioni delle persone in formazione di rimanere fedeli al proprio indirizzo o di cambiare indirizzo dopo la conclusione del tirocinio, di iniziare uno studio accademico o una formazione professionale superiore oppure di abbandonare il settore sociale.

Studio sulla carriera nel settore sociale

Su incarico di SAVOIRSOCIAL, l'Osservatorio svizzero per la formazione professionale dello IUFFP ha condotto uno studio sulla carriera diviso in tre parti volto ad analizzare i percorsi formativi e professionali nel settore sociale. I risultati qui presentati derivano dalla prima inchiesta che nel 2016 ha coinvolto 2160 aspiranti operatori e operatrici socioassistenziali.

Una seconda inchiesta, rivolta alle stesse persone, è stata svolta nella primavera 2019. Nel tardo autunno saranno pubblicati i risultati complessivi delle due inchieste. Un contributo approfondito sull'importanza del genere nel passaggio alla formazione professionale terziaria nel settore sociale sarà consultabile nel libro «Gendersensible Berufsorientierung und Berufswahl», disponibile da novembre presso la casa editrice hep-Verlag.



↑ Illustrazione di **Lara Müller**, atelier delle tecniche di incisione, Centro scolastico per le industrie artistiche (CSIA), Lugano

Gli uomini rivalutano la prima scelta

Le analisi dei quattro gruppi mostrano che le intenzioni professionali e formative divergono in modo notevole. Le donne in formazione nell'assistenza all'infanzia esprimono più spesso l'intenzione di rimanere fedeli alla professione o all'indirizzo scelto e, al contempo, aspirano di rado a una formazione terziaria o a un'attività al di fuori del settore sociale. Le donne in formazione nell'assistenza alle persone con disabilità sono invece più mobili, in particolare prevedono di frequentare una scuola specializzata superiore. Gli uomini in formazione tendono con più frequenza a cambiare professione a favore di uno studio in una scuola specializzata superiore o in una scuola universitaria professionale, oppure di un'attività al di fuori del settore sociale. Queste persone sono attratte per lo più da professioni di livello terziario più prestigiose, ad esempio professioni pedagogiche in ambito formativo.

Migliori opportunità di carriera abbandonando il settore?

Dal punto di vista sociopolitico, le intenzioni espresse dalle donne in formazione nell'assistenza all'infanzia di rimanere fedeli alla professione e all'indirizzo scelto sono da considerarsi problematiche, poiché portano a uno sti-

pendio e a condizioni d'impiego peggiori. La tendenza degli uomini ad abbandonare il settore sociale o a frequentare una formazione professionale superiore nel settore sociale è vista come la correzione di una scelta professionale atipica a livello di genere e deriva dall'aspirazione a uno stipendio e a opportunità di carriera migliori. Questa tendenza gioca contro l'intenzione di ridurre il numero di persone che abbandonano il settore e di aumentare la quota di personale qualificato.

Attualmente il motivo per cui le donne in formazione nell'assistenza all'infanzia non mirino a formazioni terziarie e gli OSA desiderino cambiare la professione scelta è oggetto di studi approfonditi. Queste scelte potrebbero derivare sia dall'offerta di formazione del settore sociale sia da preferenze individuali.

• Belinda Aeschlimann, ricercatrice senior dell'Osservatorio svizzero per la formazione professionale, IUFFP • Ines Trede, responsabile dell'Osservatorio svizzero per la formazione professionale, IUFFP

► www.iuffp.swiss/obs/carenza-personale-qualificato-settore-sociale